

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	M.P.I. ECOGREEN S.R.L.
Sede Legale	Via XXV APRILE 1945 n. 50 ZANICA (BG)
Sede Operativa	Via XXV APRILE 1945 n. 50 ZANICA (BG)
Tipo di installazione	Esistente "non già soggetta ad A.I.A." ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso ippc</i>	4
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	9
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	10
C. QUADRO AMBIENTALE	10
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	10
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	10
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	11
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	12
C.5 Produzione Rifiuti	12
C.6 Bonifiche	12
C.7 Rischi di incidente rilevante	12
D. QUADRO INTEGRATO	13
D.1 Applicazione delle MTD.....	13
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	24
E. QUADRO PRESCRITTIVO	24
E.1 Aria	24
E.2 Acqua	24
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i>	24
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	24
E.2.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	25
E.2.4 <i>Prescrizioni generali</i>	25
E.3 Rumore	25
E.3.1 <i>Valori limite</i>	25
E.3.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	25
E.3.3 <i>Prescrizioni generali</i>	26

E.4 Suolo e acque sotterranee	26
E.5 Rifiuti.....	26
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	26
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	26
<i>E.5.3 Prescrizioni generali.....</i>	29
E.6 Ulteriori prescrizioni	30
E.7 Monitoraggio e Controllo	30
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	30
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	31
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	31
F. PIANO DI MONITORAGGIO	32
F.1 Finalità del monitoraggio	32
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	33
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	33
<i>F.3.1 Risorsa idrica.....</i>	<i>33</i>
<i>F.3.2 Risorsa energetica</i>	<i>33</i>
<i>F.3.3 Acqua</i>	<i>33</i>
<i>F.3.4 Rumore.....</i>	<i>34</i>
<i>F.3.5 Rifiuti.....</i>	<i>34</i>
F.4 Gestione dell'impianto	35
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>35</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>35</i>
ALLEGATI.....	35
Riferimenti planimetrici.....	35

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La ditta M.P.I. Ecogreen S.r.l. ha iniziato la propria attività di gestione rifiuti nel gennaio 2014. L'attività consiste nella messa in riserva di rifiuti pericolosi costituiti da batterie per autoveicoli e batterie industriali per carrelli elevatori destinati al recupero presso terzi.

Il sito produttivo è ubicato in Comune di Zanica (BG), via XXV aprile 1945, n.50 ed è identificabile mediante le seguenti coordinate:

Coordinate UTM32 - WGS84
E: 553329 N: 5051748

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalla seguente attività:

N.ordine Attività IPPC	Codici IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata		Rifiuti NP*	Rifiuti P*
1	5.5	Stoccaggio	R13	88 m ³	158 ton		X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
1118,27 m ²	554,58 m ²	485 m ²	415,80m ²	2013	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito



Immagine A1 – Ortofoto con evidenziato il perimetro del complesso IPPC

Zanica è un Comune di circa 8.500 abitanti, situato 6 km a Sud di Bergamo; il territorio è prettamente pianeggiante, caratterizzato da un'altezza media pari a 190 m s.l.m. e risulta fortemente antropizzato.

L'area fa parte dell'alta pianura nella fase di transizione tra la pianura ghiaiosa–ciottolosa situata a monte della fascia delle risorgive e la fascia delle risorgive stessa.

Il suolo nei comuni dell'immediato hinterland di Bergamo è ormai ampiamente urbanizzato, con elevato grado di impermeabilizzazione, senza quasi soluzione di continuità tra un centro urbano e l'altro.

Il Comune di Zanica, in accordo con le amministrazioni limitrofe, ha promosso la nascita di un parco agricolo denominato "PLIS del Morla" che si snoda tra le direttrici Stezzano-Zanica, Comun Nuovo-Zanica e Levate-Comun Nuovo, territorio caratterizzato da una condizione di maggiore "apertura", con estese aree agricole.

L'area su cui insiste l'insediamento produttivo, situata nella parte meridionale del territorio comunale in una zona industriale di recente realizzazione, risulta essere in disponibilità alla ditta M.P.I. Ecogreen in base a un contratto di locazione ad uso commerciale a canone libero, della durata di 12 anni e con scadenza 10 maggio 2018, ed è individuata ai mappali n. 7980 e 7982 del foglio n. 9 della sezione censuaria del Comune di Zanica (BG).

L'estensione dell'area del complesso IPPC è di circa 1118,27 m², così ripartiti:

- superficie scoperta pavimentata in asfalto: circa 415,80 m²
- superficie scoperta a verde: circa 147,89 m²
- superficie coperta pavimentata in calcestruzzo (capannone): circa 554,58 m².

Dal P.G.T. del Comune di Zanica si evince che l'area in oggetto ricade in zona "Ambiti edificati consolidati a prevalente destinazione produttiva di completamento – D1".

L'area non risulta soggetta ad alcuna limitazione di utilizzo conseguente la presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano, né soggetta a vincoli di tipo ambientale.

L'accesso all'insediamento avviene da Via XXV Aprile 1945, strada comunale che si innesta direttamente sulla Strada Provinciale n. 591; da qui si raggiunge facilmente l'autostrada A4 "Torino-Trieste" in corrispondenza dello svincolo di Bergamo.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del installazione
		D1 produttiva di completamento	0 m
		Agricola	75 m
		Ambiti di trasformazione produttiva	125 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5, del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14, ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stata chiesta alla Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo e integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Bergamo che non siano incompatibili con quelli di cui alla DGR n. 1990/2014, verifica trasmessa dalla ditta con note del 11/06/15 (in atti reg. n. T1.2015.0029108 del 12/06/15).

Si precisa che la tipologia di attività in essere è esclusa dal campo di applicazione dei criteri di localizzazione stabiliti dalla DGR 1990/14 fatta eccezione per il criterio escludente "destinazione urbanistica agricola". L'area su cui insiste l'installazione IPPC è definita dal PGT del Comune di Zanica come "D1 produttiva di completamento", pertanto non ricade in alcun criterio escludente.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La ditta M.P.I. Ecogreen S.r.l. in data 21/05/2012 ha presentato alla Provincia di Bergamo l'istanza tesa ad ottenere, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di impianto di gestione rifiuti in Comune di Zanica, Via Crema/Via per Battaina lotto PA2, nonché l'autorizzazione all'esercizio dell'inerente operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, con nota prot. 310/RF del 05/02/2013 ha rilasciato alla ditta

M.P.I. l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne provenienti dall'insediamento produttivo di Via Crema s.n. in Comune di Zanica (BG).

La Provincia di Bergamo con D.D. n.928 del 08/05/2013 ha rilasciato alla ditta l'autorizzazione, ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti sopra citato.

Successivamente con D.D. 2880 del 11/12/2013 la Provincia di Bergamo ha aggiornato i contenuti della D.D. n. 928 del 08/05/2013 con la presa d'atto del nuovo indirizzo dell'insediamento produttivo ossia Via XXV Aprile 1945 n. 50 Zanica e con la rettifica della tabella riportata al paragrafo 3.2 della Scheda Tecnica allegata alla Determinazione n. 928/2013 sostituendo il codice CER 160106* con il codice CER 160601*.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ACQUA	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. R.R. n. 4/2006	ATO di Bergamo	310	05.02.2013	-	1	-	Si
RIFIUTI	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Bergamo	928	08.05.2013	08.05.2023	1	-	Si
			2880	11.12.2013	08.05.2023	1	-	Si
PREVENZIONE INCENDI	D.Lgs. 151/2011	VVF	13724	21.11.2012	-	1	-	No
RIFIUTI	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Albo Naz. Gestori Amb.	51567	09.06.2014	09.06.2019	1	-	No

Tabella A4 – Stato autorizzativo

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nel complesso IPPC vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 88 m³ (158 ton).

I rifiuti in ingresso all'impianto e sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) sono individuati dal seguente codice CER: 16 06 01* - *batterie al piombo*

Le batterie non sono soggette ad alcuna lavorazione (manuale e/o meccanica) preliminare presso il centro. I rifiuti vengono stoccati presso i settori dedicati in attesa, una volta raggiunto un quantitativo adeguato, di essere avviati ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

L'attività di recupero di rifiuti è effettuata esclusivamente all'interno del fabbricato; l'area interessata è suddivisa nelle aree funzionali di seguito indicate.

Area		CER	Superficie (m ²)	Capacità m ³ ton		Operazioni
A	Area carico e scarico materiale in ingresso/uscita	-	36	-	-	-
B	Area carico e scarico materiale in ingresso/uscita	-	36	-	-	-
C	Settore di conferimento selezione preliminare e controllo visivo	-	18	-	-	-
D	Settore 1 messa in riserva	16 06 01*	44	44	79	R13
E	Settore 1 messa in riserva	16 06 01*	44	44	79	R13
F	Bilancia pesatura carichi ingresso/uscita	-	2,25	-	-	-
G	Deposito sostanze assorbenti contro gli acidi delle batterie	-	2,25	-	-	-

Tabella B1 – Aree interne al capannone

L'area di messa in riserva, posizionata nel comparto Sud del capannone, è suddivisa in due settori separati centralmente da uno spazio utilizzato per la movimentazione del carrello elevatore durante le fasi di carico e scarico delle batterie.

Al fine di consentire una facile ispezione visiva delle condizioni di stoccaggio dei rifiuti (eventuali perdite e/o danneggiamenti) è presente un corridoio libero di passaggio di larghezza pari circa ad 1 m attorno a ciascun settore.

L'area interna del capannone è pavimentata in calcestruzzo con finitura al quarzo e rivestimento con resina epossidica antiacido ed è caratterizzata da un tamponamento divisorio prefabbricato in cls avente spessore 20 cm che la separerà dall'unità immobiliare contigua all'interno della medesima struttura edilizia.

La movimentazione dei rifiuti avviene attraverso l'utilizzo di carrelli elevatori e transpallets elettrici.

Per la pesatura dei rifiuti è presente un'apposita pesa a ponte di ridotte dimensioni (1,50 m x 1,50 m), localizzata nel settore di conferimento dei rifiuti.

L'attività di stoccaggio è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

All'interno del complesso ipcc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Locale ufficio;
- Locale spogliatoio

L'insediamento dispone di cancelli automatici scorrevoli in corrispondenza dei varchi Nord e Ovest e di recinzione perimetrale realizzata con rete/barriera metallica.

Sul perimetro dell'impianto è presente una siepe aderente la recinzione di altezza minima 2 m circa, in modo da minimizzare l'impatto visivo dovuto alla presenza dell'impianto.

Descrizione attività di recupero R13

I rifiuti in ingresso, trasportati con automezzi autorizzati, vengono scaricati tramite carrello elevatore e depositati temporaneamente nel settore di conferimento, selezione preliminare e controllo visivo. Il carico ivi posizionato (dopo le operazioni di scarico degli automezzi in ingresso all'impianto) è sottoposto ad un primo controllo visivo da parte del personale specializzato che è incaricato di verificare la rispondenza dei requisiti di sicurezza e di controllare l'integrità del carico e/o la presenza di eventuali rifiuti non conformi (questi ultimi saranno respinti). Accertata l'ammissibilità al centro, il carico dei rifiuti viene trasportato alla bilancia industriale per la verifica del peso e successivamente viene depositato nell'area di messa in riserva R13.

Nei settori di messa in riserva sono presenti due differenti tipologie di batterie classificate in base alle loro caratteristiche dimensionali: batterie industriali per trazione (contenute principalmente in cassoni metallici a tenuta stagna imballati in un film trasparente protettivo con peso indicativo pari a circa 800 kg) e batterie per autoveicoli (contenute in cassonetti in polietilene ad alta densità, peso medio pari a circa 16 kg).

Di seguito si riporta lo schema di flusso del processo di recupero mediante messa in riserva (R13) dei rifiuti:

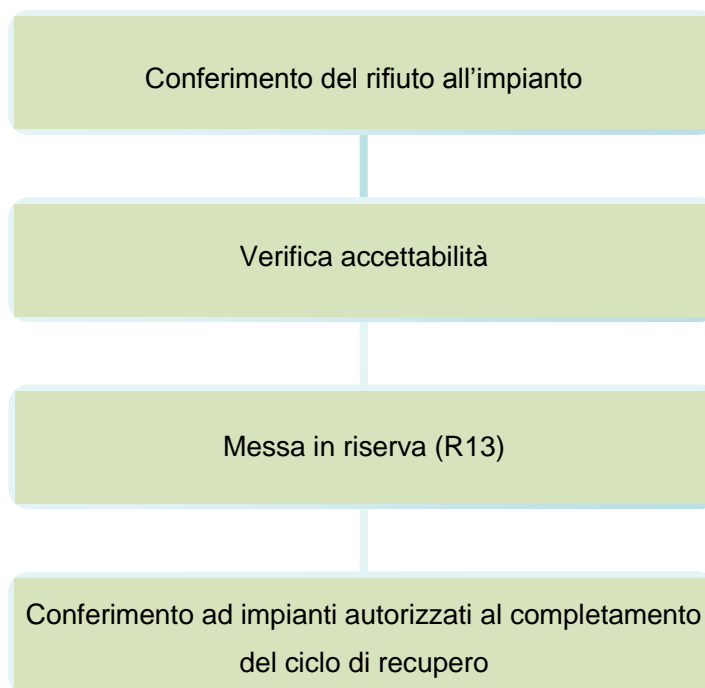


Figura B2 – Schema di processo

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

I cicli operativi della ditta non prevedono l'utilizzo di materie prime o di materie prime ausiliarie.

Presso l'impianto, in area dedicata, vengono tenute sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzarsi nei casi di fuoriuscita della soluzione acida dagli accumulatori al piombo.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I cicli operativi della ditta non prevedono l'utilizzo di acqua.

L'acqua prelevata dall'acquedotto serve quindi per il funzionamento dei servizi igienici e dei locali ad uso degli operai e degli impiegati (WC, docce, etc.).

Consumi energetici

L'impianto utilizza energia elettrica prelevata dalla rete di distribuzione. L'energia elettrica viene utilizzata per la ricarica delle batterie dei mezzi che movimentano i rifiuti, per gli uffici, per gli usi civili (spogliatoi) e per i servizi ausiliari.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici riferiti al 2014

Fonte energetica	2014
	Quantità di energia consumata
Energia elettrica	12592

Tabella B2– Consumi energetici

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'attività svolta dalla ditta non prevede l'utilizzo di impianti e/o macchinari che possano generare emissioni significative, pertanto non è presente alcun tipo di sistema di captazione e trattamento delle emissioni aeriformi.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5051750 E: 553319	Prima pioggia + domestiche	-	-	-	Fognatura acque nere	-
S2	N: 5051738 E: 553316	Pluviali	-	-	-	Suolo (pozzi perdenti)	
S3	N: 5051737 E: 553315	Seconda pioggia				Suolo (pozzi perdenti)	Disoleatore

Tabella C1– Emissioni idriche

Le attività svolte presso l'insediamento non danno origine a scarichi di tipo industriale. Dall'insediamento decadono pertanto reflui di origine meteorica e di origine civile, in particolare:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari;
- acque meteoriche decadenti dalle coperture;
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Linea acque reflue domestiche

Gli scarichi civili, unitamente alle acque meteoriche di prima pioggia, vengono scaricati nella pubblica fognatura delle acque nere (**scarico S1**).

Linea acque meteoriche delle coperture

Le acque meteoriche decadenti dai pluviali del capannone vengono raccolte da una linea dedicata ed inviate direttamente alla batteria di n. 3 pozzi perdenti (**scarico S2**). I pozzi perdenti sono predisposti per un eventuale troppo pieno con recapito nella fognatura delle acque bianche che ad oggi non è collegato.

Linea acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche serve puntualmente tutta l'area scoperta secondo il seguente principio di funzionamento.

La prima pioggia viene indirizzata, mediante apposito pozzetto separatore, alla vasca di prima pioggia, con capacità di accumulo pari a circa 2,5 m³. Da qui, previo passaggio nel pozzetto di campionamento (**C**), le acque vengono recapitate, a portata controllata mediante pompa (0,166 l/sec), nella fognatura comunale acque nere unitamente agli scarichi civili (**scarico S1**).

La seconda pioggia viene inviata, sempre dal pozzetto separatore, al sistema desoleatore e successivamente alla batteria di n. 3 pozzi perdenti (**scarico S3**).

Il sistema di separazione e scarico della prima pioggia prevede una sonda di pioggia installata in prossimità dell'ingresso del pozzetto separatore: all'inizio dell'evento meteorico viene alimentata la vasca di accumulo della prima pioggia il cui ingresso, a riempimento avvenuto, viene chiuso con elettrovalvola e la seconda pioggia, tramite il pozzetto separatore avviata al sistema di desoleazione e quindi alla batteria di n. 3 pozzi perdenti. Il sensore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura. Per garantire la portata controllata a valle della pompa è prevista una saracinesca serrata fino ad ottenere il flusso richiesto. Dopo 96 ore di asciutta si riapre l'ingresso alla vasca di prima pioggia per raccogliere nuovamente la prima pioggia dell'evento meteorico successivo.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'area sulla quale insiste l'insediamento è definita dalla zonizzazione acustica del Comune di Zanica quale "Classe V – Aree prevalentemente industriali", analogamente alle zone limitrofe.

La sorgente sonora principale nelle aree in oggetto è sostanzialmente identificabile con lo scarso traffico veicolare in transito sulla Via XXV Aprile 1945 e con il traffico di Via Cremasca. Ci sono altre sorgenti sonore identificabili nelle attività produttive circostanti e nell'attività stagionale di mezzi e macchine operatrici utilizzati per la coltivazione delle aree ad uso agricolo circostanti l'insediamento, che durante lo svolgimento delle lavorazioni rappresentano sicuramente una sorgente sonora significativa per la zona in esame.

Gli unici ambienti abitativi nei dintorni che potrebbero essere interessati dalle emissioni acustiche prodotte dall'attività lavorativa della M.P.I. Ecogreen S.r.l. sono individuabili presso gli edifici ad uso abitativo che sorgono nelle aree a sud/ovest (Cascina Battaina) che distano più di 300 metri in linea d'aria.

La ditta ha svolto una valutazione di impatto acustico, datata 12/02/2014, per verificare l'apporto dovuto allo svolgimento delle attività di gestione rifiuti sul clima acustico della zona; le conclusioni della valutazione hanno evidenziato il rispetto del limite assoluto di immissione previsto dalla classe V e il rispetto, presso i recettori individuati, del limite differenziale.

La valutazione di cui sopra, nell'ambito dell'istruttoria tecnica, è stata esaminata da ARPA con esito favorevole.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La ditta dispone di una rete di raccolta di eventuali sversamenti accidentali a presidio del settore di conferimento, dell'area di messa in riserva, ed in generale delle aree di movimentazione interne al capannone.

I liquidi che potrebbero accidentalmente sversarsi (genericamente soluzioni diluite di acido solforico) vengono convogliati tramite idonea pendenza verso la canaletta carrabile posizionata centralmente alla pavimentazione lungo la linea di impluvio che termina in una vasca di emergenza dimensionata per poter contenere l'intero volume dell'eventuale sversamento. Tale vasca è collocata nel piazzale esterno al capannone ed ha una capacità volumetrica utile di 2 m³.

Le canalette di raccolta, le tubazioni di convogliamento alla vasca di emergenza e la vasca di emergenza sono stati trattati superficialmente con resina epossidica.

Dalla vasca di emergenza i liquidi eventualmente sversati vengono aspirati tramite autocisterne omologate per il trasporto di rifiuti pericolosi ed inviati presso impianti autorizzati.

I piazzali esterni al capannone sono pavimentati in asfalto e presidiati da una serie di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche.

C.5 Produzione Rifiuti

Dallo svolgimento delle operazioni di recupero (R13) potrebbero decadere rifiuti costituiti da contenitori non più utilizzabili e soluzioni generate da possibili sversamenti accidentali, che vengono gestiti in deposito temporaneo, in una zona nella parte nord del capannone, in prossimità dell'ufficio, e quindi inviati a centri esterni autorizzati al recupero o allo smaltimento

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, l'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99.

A far data dal 1 giugno 2015 è entrata in vigore la Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter) contestualmente alla piena operatività del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele; il gestore è pertanto tenuto a rivalutare la propria assoggettabilità sulla base dei nuovi criteri introdotti dalle normative citate, dandone comunicazione secondo i tempi e i modi previsti dalle norme stesse.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2006, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali e. Recensione del top management	NON APPLICATA	L'attività di gestione rifiuti è iniziata solo nel luglio 2013, la ditta è in attesa di effettuare le valutazioni del caso
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; h. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	NON APPLICATA	In occasione del rilascio dell'AIA verranno implementate procedure gestionali che formalizzeranno quanto già attualmente svolto (Protocollo Gestione Rifiuti)
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	La ditta ha approntato un documento per la valutazione dei rischi aziendali, all'interno del quale sono ricomprese tali procedure
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Il campo di interesse è focalizzato su una singola macrotipologia di rifiuti (batterie ed accumulatori esausti) e la

			ditta è direttamente collegata ad un impianto di recupero finale
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	

BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio.	APPLICATA	Il campo di interesse è focalizzato su una singola macrotipologia di rifiuti (batterie ed accumulatori esausti) e la ditta è direttamente collegata ad un impianto di recupero finale
7	Attuare procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: <ol style="list-style-type: none"> test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti; in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER. 	APPLICATA PER I PUNTI B, D, E	La BAT si ritiene applicata per i punti b, d, e, mentre per i punti a, c ed f non si ritiene necessario campionare ed analizzare i rifiuti in quanto costituiti da tipologie ben specifiche
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato <ol style="list-style-type: none"> un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7; un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni); procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e 	APPLICATA	Le procedure adottate, che verranno implementate in un apposito sistema (Protocollo Gestione Rifiuti) seguono le prescrizioni della Determinazione Provinciale in essere, in accordo con la normativa di settore

	<p>procedura per la segnalazione alla A.C.;</p> <p>d. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto;</p> <p>e. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo</p>		
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori.</p> <p>e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti</p> <p>f. campione precedente all'accettazione</p> <p>g. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta.</p> <p>h. un sistema per determinare/registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un luogo adatto per i punti di prelievo; - la capacità del contenitore di campionamento; - il numero di campioni e grado di consolidamento; - le condizioni al momento del campionamento <p>- la posizione più idonea per i punti di campionamento</p> <p>i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di</p>	NON APPLICABILE	In considerazione della tipologia di rifiuto, non sono necessari campionamenti e analisi di sorta

	permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	L'installazione deve avere almeno:		
	<ul style="list-style-type: none"> a. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi; b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena; c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c); d. Stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione; e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito; f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63) g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5); h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12) 	APPLICATA PARZIALMENTE	La BAT si ritiene applicata per i punti c, d, e, f, g, h, mentre per i punti a e b non è necessari disporre in loco di tali strutture in quanto la tipologia di rifiuti gestita è ben definita e con caratteristiche merceologiche costanti nel tempo
BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino	NON APPLICABILE	La tipologia di rifiuti gestita possiede caratteristiche ben definite e costanti e la ditta è direttamente collegata con l'impianto finale di recupero

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	<p>Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa; b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) 	APPLICATA	Presso l'impianto è presente il registro di carico e scarico e copia dei FIR di trasporto

	<p>record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito;</p> <p>c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto);</p> <p>d. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento</p>		
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono svolte attività di miscelazione
14	<p>Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui:</p> <p>a. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti;</p> <p>b. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità</p>	NON APPLICABILE	Presso l'impianto possono essere ritirati rifiuti contrassegnati unicamente dal CER 16.06.01*
15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	NON APPLICABILE	L'impianto effettua esclusivamente la messa in riserva, senza alcun tipo di trattamento
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	La ditta ha redatto un Piano di Emergenza, ricomprendente i diversi aspetti legati all'attività svolta
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	La ditta non ha adottato un SGA, ma ha considerato gli aspetti legati al rumore in fase di avvio impianto
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	NON APPLICATA	Come previsto dalla normativa, ni caso di dismissione verranno svolte procedure di verifica per la restituzione dell'area all'uso previsto dallo strumento urbanistico, sulla scorta di un progetto preventivamente

		approvato dall'A.C.	
BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE METERIE PRIME			
20	<p>Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.)</p> <ol style="list-style-type: none"> fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo. 	APPLICATA	La ditta contabilizza i consumi energetici
21	<p>Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia; la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20). 	NON APPLICABILE	I consumi energetici dell'attività sono costituiti dall'illuminazione e dai muletti elettrici, pertanto difficilmente ulteriormente minimizzabili
22	<p>Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)</p>	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolte attività che richiedano l'impiego di materie prime
23	<p>Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti</p>	NON APPLICABILE	L'impianto effettua esclusivamente la messa in riserva, senza alcun tipo di trattamento
BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto; assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggi di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro; utilizzando un'area dedicata e 	APPLICATA	La gestione dei rifiuti prevede il deposito in appositi contenitori a tenuta su area coperta e pavimentata in cls resistente agli acidi

	<p>dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento;</p> <p>d. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento;</p> <p>e. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole;</p> <p>f. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma)</p> <p>g. attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarm con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti;</p> <p>h. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati.</p>		
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali conservati	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori a tenuta e depositati su area coperta pavimentata in cls resistente agli acidi
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e</p>	NON APPLICABILE	Presso l'insediamento non sono presenti serbatoi di stoccaggio e relative tubazioni di processo

	<p>acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve esseress per riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità</p>		
27	<p>adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)</p>	APPLICATA	<p>La pavimentazione del deposito è realizzata in calcestruzzo impermeabilizzato e resistente agli acidi</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare il laboratorio e la gestione del rifiuto stesso.</p> <p>d. Assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate</p> <p>e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi;</p> <p>f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV).</p>	APPLICATA	<p>La BAT risulta totalmente applicata per i punti a, b, c, mentre risulta non applicabile per gli altri punti, in considerazione delle attività svolte (messa in riserva)</p>

	g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità		
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)	APPLICATA	La gestione dei rifiuti prevede il deposito in appositi contenitori a tenuta su area coperta e pavimentata in cls resistente agli acidi
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14)	APPLICATA	I rifiuti sono costituiti esclusivamente da accumulatori esausti, che sono l'unica tipologia gestita
31	Gestione dei rifiuti in contenitori/container: a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.	APPLICATA	La gestione dei rifiuti prevede il deposito in appositi contenitori a tenuta su area coperta e pavimentata in cls resistente agli acidi
BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza; e. regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46)	APPLICATA	La gestione dei rifiuti prevede il deposito in appositi contenitori a tenuta su area coperta e pavimentata in cls resistente agli acidi, dotata di griglie e pozzetti ciechi di raccolta dei possibili sversamenti accidentali, con presenza di materiale adsorbente in loco
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	Non vi sono reflui diversi dalle acque meteoriche, che vengono sottoposte a separazione e trattamento ex R.R. 4/2006
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di	APPLICATA	Non vi sono reflui diversi dalle

	trattamento		acque meteoriche, che vengono sottoposte a separazione e trattamento ex R.R. 4/2006
45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	NON APPLICABILE	Le aree di trattamento sono tutte sotto copertura
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Non vi sono reflui diversi dalle acque meteoriche, che vengono sottoposte a separazione e trattamento ex R.R. 4/2006, tra prima e seconda pioggia
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA	Non è presente un trattamento dei rifiuti gestiti, ma solo il deposito, che viene effettuato in appositi contenitori a tenuta su area coperta e pavimentata in cls resistente agli acidi, dotata di griglie e pozzetti ciechi di raccolta dei possibili sversamenti accidentali
48	raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi.	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono separate in prima e seconda pioggia e quindi scaricate rispettivamente in F.C. e pozzo perdente
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non sono presenti cicli produttivi che prevedono l'utilizzo di acqua
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	NON APPLICABILE	Non sono presenti reflui decadenti dalle attività, diversi dalle acque meteoriche
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	NON APPLICABILE	Non sono presenti reflui decadenti dalle attività, diversi dalle acque meteoriche
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	NON APPLICABILE	Non sono presenti reflui decadenti dalle attività, diversi dalle acque meteoriche
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	NON APPLICABILE	Gli scarichi decadenti dall'insediamento sono esclusivamente di tipo meteorico
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compresa la	NON APPLICABILE	Gli scarichi decadenti dall'insediamento sono

	costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente		esclusivamente di tipo meteorico																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	NON APPLICABILE	La verifica analitica del funzionamento del sistema di separazione e trattamento ha periodicità annuale																		
56	raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico <table border="1" data-bbox="231 481 758 884"> <thead> <tr> <th>parametro</th> <th>Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20 – 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 -20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0,1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table> <p>applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.</p>	parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	COD	20 – 120	BOD	2 -20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	Metalli pesanti altamente tossici		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	NON APPLICABILE	Non sono presenti reflui decadenti dalle attività, diversi dalle acque meteoriche
parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)																				
COD	20 – 120																				
BOD	2 -20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
BAT GENERALI: GESTIONE DEI RESIDUI DI PROCESSO GENERATO																					
57	Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui: a. tecniche di pulizia di base (vedasi BAT 3) b. tecniche di benchmarking interni (vedasi BAT 1.k e 22)	NON APPLICATA	Non si prevede la generazione di rifiuti, se non la saltuaria sostituzione degli imballaggi																		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc)	APPLICATA																			
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato non più riutilizzabili	APPLICATA	Contenitori a tenuta e bancali vengono riutilizzati più volte, qualora risultassero ammalorati vengono inviati a recupero																		
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27)	APPLICATA	Non si prevede la generazione di rifiuti, se non la saltuaria sostituzione degli imballaggi																		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23)	NON APPLICABILE	NON PERTINENTE																		
BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO																					
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA																			
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	L'attività di deposito viene effettuata in appositi contenitori a tenuta su area coperta e																		

			pavimentata in cls resistente agli acidi, dotata di griglie e pozzetti ciechi di raccolta dei possibili sversamenti accidentali; le acque meteoriche vengono separate in prima e seconda pioggia e quindi scaricate rispettivamente in F.C. e pozzo perdente
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrato	APPLICATA	Non sono presenti vasche, serbatoi o tubazioni interrato

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

La ditta tratta una sola tipologia di rifiuto (batterie al piombo esauste) e pertanto molte BAT risultano NON APPLICABILI al ciclo di lavorazione specifico.

Devono essere predisposte/implementate le BAT GENERALI inerenti la GESTIONE AMBIENTALE.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

- I) All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti attività/lavorazioni/operazioni che generino emissioni in atmosfera convogliate.
- II) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive;
- III) Qualora siano presenti aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse, queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi;

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Lo scarico **S1** deve essere conforme ai limiti di accettabilità di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna "Scarico in rete fognaria"), nel punto di campionamento denominato C, evidenziato nella planimetria TAV. 02 del 29/06/15 allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

- IV) Per gli scarichi delle sole acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere rispettati i valori limite di cui sopra con evidenza che il prelievo e l'analisi dovranno essere effettuati con cadenza annuale in concomitanza di un evento meteorico significativo.
- Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:
- la data, l'ora, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo;
 - le condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi;

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 . Prescrizioni generali

- VII) Le superfici scolanti dell'insediamento devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento.
- VIII) Lo smaltimento dei fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque deve avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
- IX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Bergamo, al Comune di Zanica, all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, ad ARPA Dip. Bergamo e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
- X) Entro 30 giorni dalla notifica dell'AIA, il Gestore dovrà aggiornare ed inviare all'Autorità Competente l'elaborato grafico della planimetria fognaria conformemente alla Tavola 5/A dello "Schema di fognatura – planimetria generale" datata luglio 2013.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I) Il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti acustici di emissione ed immissione, compreso il criterio differenziale ove previsto dalla legislazione vigente, con riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Zanica (BG).

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA Dipartimento di Bergamo, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA Dipartimento di Bergamo.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- II) Deve essere mantenuta in buono stato di conservazione la pavimentazione impermeabile di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- III) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- IV) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro tre mesi dalla notifica del presente atto**, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, **entro 12 mesi** dalla data di notifica del presente atto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico;
- II) la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento (D.Lgs. 188/2008 e DM 20/2011) e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- III) le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
- IV) possono essere ritirati e sottoposti a messa in riserva esclusivamente i rifiuti così come individuati e catalogati nella tabella B.1;
- V) le operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola 02 "Disposizione funzionale delle aree", datata 29/06/15, scala 1:100;
- VI) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato in modo da consentire una facile ispezione di tutti i contenitori utilizzati, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati; pertanto nell'area di messa in riserva dovranno essere mantenuti idonei corridoi di ispezione;
- VII) il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c.1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06;
- VIII) i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- IX) Nell'impianto non possono essere effettuate operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi e/o diverse caratteristiche di pericolosità, anche con sostanze o materiali, se non preventivamente autorizzati secondo le specifiche stabilite dalla DGR n. 3596/12 così come modificata con DGR n. 127/13 e DDS n. 1795 del 04/03/2014;
- X) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica/documentale/visivo;
- XI) qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;
- XII) le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento. In particolare, stante la tipologia dei rifiuti ritirati, le superfici dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- XIII) le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del

personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;

- XIV) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- XV) se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- XVI) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- XVII) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- XVIII) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- XIX) i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
- XX) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- XXI) Nel settore adibito allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di trattamento;
- XXII) i rifiuti pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- XXIII) i rifiuti pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche dei medesimi in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero finale;
- XXIV) i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non direttamente collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 120/14.
- XXV) L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- XXVI) tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- XXVII) qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema

di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;

XXVIII) iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

XXIX) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).

XXX) Entro 3 mesi dalla notifica dell'AIA, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre il documento "Protocollo gestione rifiuti" da trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo. Il documento deve contenere tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXXI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXII) Viene determinata in € 3.108,60 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	P	88 m ³	3.108,60*
AMMONTARE TOTALE			3.108,60

* tariffa nella misura del 10% in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;

XXXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;

XXXVI) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori, e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - a. cause
 - b. aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c. modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d. tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- II) La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc..., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- III) Tale piano dovrà:
 - a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia .
- V) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
- VII) All'Autorità Competente per il controllo, che potrà avvalersi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, dovrà attuare, entro **tre mesi dalla notifica del presente atto**, quelle BAT "NON APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	TEMPISTICA	NOTE
BAT GENERALI inerenti la GESTIONE AMBIENTALE	3 mesi	Predisporre procedure gestionali, in riferimento anche al Protocollo gestione rifiuti

Tabella E1– BAT prescritte

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data della notifica del presente atto, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Predisposizione “Protocollo Gestione Rifiuti”	3 mesi
Verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento (All. 1 DM n 272/14)	3 mesi
Planimetria aggiornata della rete fognaria	30 giorni

Tabella E2– Interventi da realizzare

Il gestore, nell’ambito dell’applicazione dei principi dell’approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo coerente, necessario ed economicamente sostenibile per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all’AIA		X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell’ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

Il ciclo produttivo della ditta non prevede l'utilizzo di acqua.

Non è quindi previsto il monitoraggio della risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Non è previsto il monitoraggio della risorsa energetica, in quanto utilizzata esclusivamente per usi civili, per i servizi ausiliari e per la ricarica delle batterie dei mezzi che movimentano i rifiuti

F.3.3 Acqua

Per lo scarico **S1**, in corrispondenza del punto di campionamento C, la tabella riporta di seguito i parametri di cui effettuare il monitoraggio, la frequenza del monitoraggio stesso ed il metodo utilizzato:

Parametri	ST1- SP1	Modalità di controllo		Metodi IRSA ^(*)
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	2060
Solidi sospesi totali	X		annuale	2090
COD	X		annuale	5130
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	3220
Alluminio	X		annuale	3050
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X		annuale	3250
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	3320
Ferro	X		annuale	3160
Stagno	X		annuale	3280
Idrocarburi totali	X		annuale	5160

Tab. F3- Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo " di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.4 Rumore

La campagna di rilievi acustici prescritta al paragrafo E.3.3 punto IV) dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune di Zanica (BG);
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La seguente tabella riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F4 – Verifica d'impatto acustico

F.3.5 Rifiuti

La seguente tabella indica i controlli che l'Azienda deve svolgere sui rifiuti in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Quantità annua totale (t)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
16 06 01*	Visivo	Ad ogni conferimento	X	Registrazione cartacea/digitale

Tab. F5 – Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F6 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita prodotti presso l'installazione

Codice CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Quantità annua prodotta (t)	annuale	Registrazione cartacea/digitale
Codici specchio	Dimostrazione della non pericolosità tramite adeguata documentazione	Alla prima produzione del rifiuto ^[1]	Registrazione cartacea/digitale

Tab. F6 – Controllo rifiuti in uscita

Nota [1] la determinazione dovrà essere ripetuta in caso di intervenute variazioni del ciclo produttivo che possono determinare la variazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Macchina/impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Trattamento acque meteoriche	Pulizia e manutenzione vasche	Annuale	Registro cartaceo/digitale
Pesa	Taratura	Secondo quanto indicato dal produttore	Registro cartaceo/digitale

Tab. F7- Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione aree stoccaggio rifiuti	Verifica visiva integrità	Mensile	Registro cartaceo/digitale
Contenitori	Verifica visiva integrità (registrazione anomalie)	Giornaliera	Registro cartaceo/digitale
Vasca raccolta sversamenti accidentali	Verifica visiva integrità	Annuale	Registro cartaceo/digitale
Vasca raccolta sversamenti accidentali	Prova di tenuta	Annuale	Registro cartaceo/digitale

Tab. F8- Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale del sito, con dettaglio del perimetro dell'installazione IPPC (destinazione d'uso delle aree interne del complesso, rete fognaria esterna)	Tav. 02